

PIANURA

Castelcovati

«La classe non è acqua» per guardare al 2021 con i ricordi dei compagni di scuola

Per tutti i covatesi questo periodo di festa è stato diverso rispetto al solito. Fortunatamente, però, non è stata persa l'ormai storica tradizione del calendario della serie «Castelcovati - Le immagini della memoria», prodotto da decenni dal gruppo «Il filo di Arianna». Per il 2021 si è scelto il tema «La classe non è acqua»: «Si tratta - spiega il coordinatore del gruppo, Paolo Olivini - di uno sguardo al passato e grande

speranza per il futuro. Il 2020 è stato uno dei più angoscianti nella storia del paese, certamente non il peggiore: i nostri antenati convissero per secoli con carestie, pestilenze, guerre, sopraffazioni. Basti pensare anche solo alle due guerre mondiali. Pur affrontando ognuno la propria battaglia, la comunità ha però saputo trovare le forze per promuovere iniziative di vicinanza e solidarietà. Per

questo il tema scelto per questo calendario, quello cioè dei ritrovi di classe (i raduni per un momento di festa tra i residenti in paese nati nello stesso anno), vuole essere un omaggio ai legami che nel corso del tempo si creano e permangono in una comunità. Le fotografie riprodotte offrono la possibilità di rivedere decine di volti di persone che abbiamo conosciuto nella nostra vita».



Causò un incidente e fuggì: trovata

La donna individuata dalla Locale grazie alle telecamere ha ammesso la propria responsabilità

Leno

Alessandra Portesani

■ Al volante di un'auto nel centro di Leno causò un incidente - in cui rimase ferita una persona - e poi fuggì. A distanza di venti giorni le forze dell'ordine l'hanno trovata: si tratta di una donna di Leno, che adesso ammette la propria responsabilità.

Indagini. Ci sono volute complesse indagini, ma alla fine due agenti della Polizia intercomunale di Leno, agli ordini del loro comandante Nicola Caraffini, sono riusciti a individuare l'auto che alle 18 del 9 dicembre causò il sinistro. E

soprattutto hanno trovato chi allora era al volante.

A dare una grande mano sono state le telecamere del sistema di videosorveglianza comunale che hanno permesso agli agenti di vedere il modello e il colore del veicolo. Purtroppo la forte pioggia di quel giorno non permise agli uomini di Caraffini di leggere anche la targa. Così il comando diramò un'allerta che, purtroppo, non trovò riscontro.

La confessione. La svolta è arrivata pochi giorni fa, quando due agenti della Polizia intercomunale hanno notato una Chrysler di colore grigio parcheggiata in un garage privato a Leno. I vigili, dopo aver visionato l'auto e trovato dei segni compatibili con l'incidente avvenuto venti giorni prima, hanno interrogato i com-



Sotto la pioggia. I due mezzi coinvolti nello scontro ripreso dal sistema di videosorveglianza

ponenti della famiglia. «Abbiamo scoperto, come da sua stessa ammissione - spiega il comandante Nicola Caraffini -, che alla guida dell'auto, quel giorno, c'era la mamma, che stava viaggiando con un'amica e due minori. La donna ha confessato ai miei

agenti di essere fuggita per il grande spavento».

Nei guai. La donna ora, oltre alle violazioni del Codice stradale relative all'omissione di soccorso, dovrà rispondere della vicenda anche penalmente perché la persona al volante dell'altra auto era finita in ospedale. «Ancora una volta le telecamere di videosorveglianza si sono dimostrate necessarie per la risoluzione del caso - conclude -, ma essenziale è stato il lavoro sul campo svolto dai miei due agenti ai quali va il mio plauso». //

lante dell'altra auto era finita in ospedale. «Ancora una volta le telecamere di videosorveglianza si sono dimostrate necessarie per la risoluzione del caso - conclude -, ma essenziale è stato il lavoro sul campo svolto dai miei due agenti ai quali va il mio plauso». //

Pronti trenta orti sociali, ora il bando per l'assegnazione

Berlingo

■ Gli orti comunali conquistano Berlingo. I trenta appezzamenti realizzati dal Comune sono pronti, nelle prossime settimane, a essere assegnati ai residenti, per mezzo di un bando pubblico di prossima pubblicazione e in base all'Isee.

L'inaugurazione, con la consegna ufficiale dei lotti ai cittadini di Berlingo e Berlinghetto, avverrà in primavera. I lavori sono costati quasi 19mila euro. Di questi, circa la metà - 9.300 euro - sono arrivati dalla partecipazione a un bando regionale di Ersaf. Grazie ai fondi, raddoppiati dal Comune, sono stati realizzati i nuovi orti comunali, nell'area a nord della scuola secondaria di primo grado «Dario Ciapetti».

«L'idea - spiega il vicesindaco Walter Bonfiglio - è nata per venire incontro a chi non ha la possibilità di coltivare verdure nella propria abitazione. Abbiamo inoltre ampliato l'orto scolastico, in modo che i ragazzi imparino sin da piccoli che la terra, se ben coltivata, sa dare...buoni frutti». //

CACCIA

Agricoltura Ambiente Tradizioni

Per l'organismo di controllo europeo le pressioni agite sul Nadeg a tutela delle zone umide sarebbero illegittime

PALLINI IN PIOMBO, L'UE RICHIAMA LA COMMISSIONE

■ Clamoroso colpo di scena nella vicenda relativa alle future limitazioni sul piombo proposte in Ue. L'Europa ha ricevuto una risposta chiara riguardo alle accuse di cattiva amministrazione avanzate da alcuni politici nazionali ed europei sulla gestione da parte della direzione Ambiente della Commissione Ue sulle restrizioni delle zone umide ai sensi del Reach.

Il Mediatore europeo (una carica istituzionale europea eletta dal Parlamento Ue abilitata a ricevere le denunce sui casi di cattiva amministrazione) ha decretato che la DG Ambiente ha violato le norme comunitarie, incoraggiando i rappresentanti nazionali in un gruppo di esperti a impegnarsi attivamente per garantire un voto positivo su una proposta legale (pallini di piombo sulle zone umide) competenza esclusiva all'interno di un altro comitato formale ai sensi di Reach.

Si legge nel verdetto «... il Mediatore ritiene che la richiesta della Commissione sia andata oltre quanto è appropriato per promuovere il suo legittimo interesse quando ha chiesto esplicitamente ai membri del Nadeg di contattare le loro autorità nazionali per chiedere un voto positivo sul progetto di regolamento della Commissione. Conformemente alle norme che disciplinano i gruppi di esperti, il ruolo di questi gruppi è fornire consulenza e competenza alla Commissione. Il loro ruolo non si estende apparentemente all'influenza di un voto in un comitato di comitatologia».

La critica. Il Mediatore ha inoltre affermato che tale «gruppo di esperti non è il forum appropriato per la Commissione per presentare una richiesta come quella che ha presentato ai membri Nadeg» aggiungendo che «la richiesta della Commissione ai membri Nadeg non era appropriata in questo caso».

Ricordiamo come le solite associazioni animal-ambien-



Dpcm, il Tar di Milano riammette la caccia nella zona rossa

In data 22 dicembre il Tar di Milano, in sede di udienza cautelare, ha ritenuto ammissibile in questa fase il ricorso avanzato da Assoarmieri, Annu Migratoristi e Libera Caccia Lombardia avverso il provvedimento della Regione Lombardia e la nota interpretativa della Prefettura di Milano sulle restrizioni all'attività venatoria in zona rossa e non escludendo la legittimazione attiva dei ricorrenti. «Ovviamente - spiega Assoarmieri - al momento della notifica del ricorso giurisdizionale, tale nuova normativa limitativa degli spostamenti e delle attività permesse non era ancora intervenuta e pertanto non era conoscibile dai ricorrenti». Continua poi la nota firmata dagli avvocati Antonio Bana e Antonio Sala della Cuna: «Deve però rilevarsi che il Dpcm 3.12.20 e quello successivo del 18.12.2020 ricalcano nella

talista, avevano gridato al disastro ambientale, senza avere nessun dato scientifico, ipotizzando una strage di animali, allarmando la stessa Comunità Europea e diffondendo informazioni forvianti ai mezzi della stampa.

Ancora una volta c'è da prendere atto come si utilizzi la carta del disastro ambientale e della tutela della salute, e altri sotterfugi, per cercare di colpire l'attività venatoria, cercando anche di aggirare le norme procedurali pur di arrivare all'obbiettivo. Il Presidente Face Torbjörn Larsson al proposito commenta: «la democrazia dell'Ue ha fallito per milioni di cittadini europei. La Commissione ha agito in violazione delle norme procedurali e della debita prassi su un fascicolo che interesserà milioni di cittadini. I membri del Parlamento europeo hanno reagito, ma devono essere molto più forti in futuro». //

sostanza quanto contenuto nel Dpcm 3.12.20, di conseguenza l'applicazione degli stessi non potrà mai esimersi dalla valutazione dell'attività venatoria come attività legittima all'aria aperta, sempre consentita al pari delle attività sportive, posizione pacificamente riconosciuta dalla precedente giurisprudenza amministrativa. Tale punto decisivo, sul quale il Tar non ha preso posizione, sarà oggetto di discussione nella prossima udienza di merito». Inoltre il ricorso è basato anche sul fatto che la caccia sia una attività economica occasionale e discontinua (non fermata dal Dpcm) e che quindi questo giustifichi gli spostamenti per lavoro. Andrete avanti. A conclusione ricordiamo che il Tar non ha concesso la sospensione cautelare essendo la materia superata da altri due decreti.



NOTIZIARIO

L'ambito conferma l'aumento delle quote. Il Presidente Alessandro Sala e il comitato di gestione a maggioranza, nonostante la nostra richiesta, ha riconfermato l'aumento delle quote di adesione per l'anno 2021 a chi caccia da appostamento fisso e la vagante alla sola migratoria, diminuendo la quota a chi pratica la caccia vagante alla stanziale. Nel penultimo comitato le quote erano state deliberate in modo frettoloso e confusionario. Avevamo segnalato tutto questo, sperando in una valutazione più approfondita, ma nell'ultimo comitato, a maggioranza sono stati riconfermati gli importi.

Corsi aspiranti cacciatori e specialistici.

L'Annu Migratoristi sta organizzando i corsi per l'abilitazione venatoria per aspiranti cacciatori e anche i vari corsi di specializzazione come quelli per la caccia al cinghiale, agli altri ungulati e altri. Info allo 030/3753583 oppure via email annu.brescia@libero.it.